Schiaffi e minacce agli alunni, sospese due maestre

Dopo alcune segnalazioni i carabinieri hanno messo telecamere in classe e confermato i sospetti

Immagine. Uno dei fermo immagine che inchioda una maestra

Nel Reggino

REGGIO CALABRIA. I loro figli facevano storie per andare a scuola e sui loro volti c'erano strani lividi. Una situazione che ha spinto i genitori di alcuni bambini di una quinta classe delle elementari a rivolgersi ai carabinieri per fare chiarezza.

L'indagine. Ed è così che i militari hanno scoperto che due insegnanti della scuola elementare di Oppido Mamertina, nel reggino, erano solite insultare e prendere a schiaffi i loro alunni «rei», magari, soltanto di non essere rimasti seduti composti al banco.

Un'indagine, quella dei carabinieri della Compagnia di Palmi avviata nel novembre scorso con il coordinamento della Procura, e conclusa con un provvedimento di sospensione dall'insegnamento per sei mesi emesso dal gip e notificato stamani alle due maestre, M.C. e B.S., entrambe di 49 anni.

Videocamere. Dopo avere avuto le prime segnalazioni, i militari della stazione di Oppido, d'intesa con il pm, hanno deciso di installare delle telecamere nascoste nell'aula della scuola. E dai filmati tutto è apparso nella sua evidenza.

Dalle immagini, infatti, secondo l'accusa, è emerso che, in diverse occasioni, le insegnanti indagate, ignare di essere monitorate, durante le lezioni maltrattavano i loro alunni, offendendoli, minacciandoli e urlando contro di loro per costringerli ad assumere posizioni «composte» al banco. E in alcuni casi si vede anche come le due andassero oltre le parole, avvicinandosi con fare minaccioso ai bambini e colpendoli con violenti schiaffi al volto. In alcune circostanze, inoltre, le insegnanti costringevano gli alunni ad uscire dall'aula a forza di spinte per poi farli rientrare in fila indiana accompagnati dalle minacce di ulteriori maltrattamenti.

Tema spinoso. L'episodio di Oppido Mamertina ha riproposto il problema dei maltrattamenti nelle scuole. Un problema che secondo il Codacons è risolvibile con l'installazione di telecamere in tutti gli asili e scuole elementari d'Italia «per controllare l'operato del personale scolastico ed evitare abusi e violenze che possono avere conseguenze anche gravi».

Per il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Calabria Antonio Marziale, invece, la soluzione è «sottoporre i docenti a visite psicologiche periodiche». E, sostiene, «al diavolo chi intravede nella proposta l'intento di criminalizzare una categoria, a nessuno è dato di compromettere lo sviluppo emotivo dei piccolini». //

Selfie col treno in corsa Muore tredicenne fuggiti due amici

Tragedia

L'investimento è avvenuto ieri sera a Soverato, in Calabria Indaga la Polfer

SOVERATO. Aveva 13 anni ed era di Petrizzi (Catanzaro) la vittima del grave investimento ferroviario avvenuto ieri sera a Soverato, poco lontano dal paese del ragazzo.

Con il 13enne, rimasto ucciso, c'erano altri due minorenni che sono fuggiti. I tre stavano camminando lungo i binari e, nel momento dell'impatto, stavano attraversando un ponte.

Uno é morto sul colpo, mentre gli altri due, sono scappati. Gli investigatori intervenuti sul posto hanno appurato che i giovani stavano giocando ad una moda purtroppo molto pericolosa fra i giovanissimi.

Erano infatti intenti a farsi un selfie con il treno in corsa in arrivo alle loro spalle.

Secondo quanto viene ipotizzato dagli investigatori, infatti, i tre, tutti tredicenni, facevano a gara a chi resisteva di più con il treno in arrivo. Un gioco che si é trasformato, però, in tragedia, con la morte di uno dei tre.

Una vicenda che ricorda da vicino quanto accaduto un anno fa nel Bresciano a Calcinato dove un gruppo di ragazzini era intento a fare lo stesso gioco. Anche in quel caso morì un minorenne.

Una moda fra i giovanissimi, quella del selfie col treno in corsa, che sta provocando numerose tragedie. I dati della Polfer relativi al 2016 rilevano non a caso un incremento dell'incidentalità ferroviaria (+63%) e della mortalità (+47%) a seguito di investimento. Tra i comportamenti che causano maggiormente incidenti: l' attraversamento dei binari, come nel caso di Soverato, l'invasione della linea ferrata e la presenza indebita lungo la linea. Per questo la Polizia ferroviaria è da tempo impegnata in attività di informazione e di educazione alla legalità con l' organizzazione di incontri nelle scuole, ma anche in giornate di controlli straordinari. Il 2 febbraio scorso il bilancio di un «rail safe day» con 1.357 operatori coinvolti, per 2.945 località sensibili presidiate, di cui oltre 2.400 stazioni ferroviarie, ha portato a 84 sanzioni. //

Torino

Licenziato dopo trapianto, colleghi in sciopero

La Oerlikon Graziano, azienda metalmeccanica di Rivoli (Torino), ha licenziato un operaio rientrato in fabbrica otto mesi dopo un trapianto al fegato. «Mi hanno fatto una visita e mi hanno dichiarato inabile, mi hanno costretto a tre settimane di ferie forzate e poi lunedì scorso mi è arrivata la lettera di licenziamento», racconta Antonio Forchione, 55 anni. L'operaio farà causa all'azienda per ottenere un risarcimento. Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato subito uno sciopero di due ore.

Strage di Bologna

Ricerca mandanti, il pm chiede l'archiviazione

Niente da fare per la circa dei mandati dell'attentato alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980: i pubblici ministeri hanno infatti firmato la richiesta di archiviazione per il fascicolo rimasto a carico di ignoti. A 37 anni dai fatti si proverà invece a portare a processo il presunto «quarto uomo» che collaborò all'esecuzione materiale della strage, l'ex Nar Gilberto Cavallini.

Sabato spettacolo a Ospitaletto per la raccolta fondi pro Gualdo

Solidarietà

Al teatro Agorà si esibirà la band «Canone Inverso». Ingresso a offerta libera

OSPITALETTO. La raccolta fondi del Giornale di Brescia ha dieci nuovi amici, che speriamo diventino cento o mille, sabato sera, in occasione del concerto di beneficenza che si terrà al teatro Agorà di Ospitaletto a partire dalle 20.45. Loro sono i Canone Inverso, band di dieci elementi, tutti valtrumplini, che hanno deciso di organizzare «Una nota per ripartire», serata musicale finalizzata al sostegno del progetto di ricostruzione della scuola di Gualdo nelle Marche colpito dal terremoto dell'agosto scorso.

«Dopo i fatti tragici che hanno colpito il Centro Italia - racconta Matteo Fontana - abbiamo pensato di fare qualcosa per aiutare le popolazioni terremotate. Ricostruire una scuola crediamo sia un punto di partenza importante e così abbiamo deciso di sostenere la raccolta del Giornale di Brescia e della Fondazione Comunità Bresciana». Al teatro sabato si potrà accedere gratuitamente con offerta libera. Durante la serata sarà reso pubblico anche l'Iban della fondazione Comunità bresciana per le offerte più cospicue. Ricordiamo tra l'altro che le coordinate bancarie sono cambiate e il nuovo Iban è IT 58 D 03111 11238 000000069000. «Una nota per ripartire» avrà infine una causale specifica per i bonifici bancari: «Terremoto 2016 - concerto Canone Inverso». // SM